

IL DECRETO CRESCITA Il provvedimento in vigore da oggi, con la pubblicazione in Gazzetta

Gli incentivi puntano sulla ricerca

Nuove agevolazioni, budget da 2 mld e bonus sulle assunzioni

DI ROBERTO LENZI

Nuove agevolazioni e budget da 2 miliardi di euro per le imprese che investono in ricerca e sviluppo; i nuovi fondi saranno affiancati da un credito d'imposta che sosterrà l'assunzione di personale qualificato attraverso la copertura del 35% dei costi. E fino a un massimo di 200 mila euro ad azienda. E ancora, interventi a favore delle imprese che operano nelle zone terremotate e nuove misure ad hoc per contrastare le crisi industriali. Sono queste alcune delle misure per le imprese, previste dal decreto legge sviluppo, in vigore da oggi stesso. Il testo definitivo è stato pubblicato, col numero 83, sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* di oggi. Vediamo in dettaglio le novità introdotte dal provvedimento.

LE MISURE A SOSTEGNO DELLA RICERCA E SVILUPPO. Il decreto legge crescita introduce un nuovo regime di aiuti alla ricerca e sviluppo di competenza del Miur. Potranno beneficiare degli aiuti le imprese, le università, gli enti e gli organismi di ricerca, di tutto il territorio nazionale. I progetti di R&S potranno essere finanziati tramite: contributi a fondo perduto, credito agevolato, credito di imposta, nonché attraverso la prestazione di garanzie e agevolazioni fiscali. Un altro intervento che mira a incentivare le attività di R&S è la concessione di un credito di imposta del 35% per costi di assunzione di personale qualificato, fino a un massimo di 200 mila euro annui ad azienda. Saranno 25 milioni di euro i fondi destinati alla misura per il 2012, che saliranno a 50 milioni di euro l'anno dal 2013; le imprese si dovranno contendere queste risorse con click-day. Il bonus finanzia il costo aziendale sostenuto per le assunzioni a tempo indeterminato di personale in possesso di un dottorato di ricerca universitario, oppure di laurea magistrale

in ambito tecnico o scientifico. Il dl introduce inoltre l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese che operano nei seguenti settori della «green economy»: fonti rinnovabili, messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture, degli edifici, biocarburanti ed efficienza degli usi finali. I finanziamenti saranno concessi agli investimenti che prevedono l'assunzione a tempo indeterminato di giovani con età non superiore a 35 anni. Infine il «Fondo per l'innovazione tecnologica» di cui all'art. 14 della legge 46/82, viene sostituito dal «Fondo per la crescita sostenibile», che erogherà incentivi tramite tre linee di intervento. La prima linea finanziaria la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, la seconda linea riguarderà il rafforzamento della struttura produttiva, in particolare del Sud, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi tramite la sottoscrizione di accordi di programma. Infine, la terza è rivolta alla promozione della presenza internazionale delle imprese, all'attrazione di investimenti dall'estero e all'internazionalizzazione delle imprese italiane. Bonus fiscale, concessione di garanzia, contributo in conto capitale, contributo in conto interessi, oppure finanziamento agevolato, i possibili incentivi. Gli interventi saranno resi operativi con appositi bandi oppure direttive del ministero dello sviluppo economico.

GLI INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE IN CRISI. Il dl crescita introduce tre specifici interventi a sostegno delle imprese in crisi. Il primo di questi è la nascita dello strumento «Progetti di riconversione e riqualificazione in aree di crisi industriale complessa». Gli incentivi previsti dalla legge 181/89 saranno d'ora in avanti impiegati solo per questa nuova tipologia di progetti, finanziabili attraverso appositi accordi di programma. «La crisi industria-

le complessa» è definita come quella che, a seguito di istanza di riconoscimento della Regione interessata, riguarda uno specifico territorio soggetto a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale. Questa può derivare da una crisi di una o più imprese di grande o media dimensione che hanno effetti sull'indotto, oppure da una grave crisi di uno specifico settore industriale con elevata specializzazione nel territorio. Il secondo intervento consiste nella possibilità di sospendere per dodici mesi il pagamento della quota capitale delle rate con scadenza non successiva al 31 dicembre 2013, per i finanziamenti agevolati a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (Far) e per quelli della legge 46/82 «Fondo per l'innovazione tecnologica». Il decreto legge precisa inoltre che la moratoria si applica anche alle iniziative nei cui confronti sia stata già adottata la revoca delle agevolazioni in ragione della morosità nella restituzione delle rate, purché il relativo credito non sia stato iscritto a ruolo, e determinando, in tal caso, modalità di restituzione graduale. Entro novanta giorni il Mise e il Miur con appositi decreti stabiliranno le condizioni per usufruire dell'agevolazione. Infine il terzo intervento prevede la cancellazione degli obblighi previsti dalla legge 488/92 e legge 215/92. Le imprese agevolate da queste leggi non saranno più tenute al rispetto degli obblighi derivanti dal calcolo degli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie. Nel caso della legge 488/92 si tratta ad esempio di impegni presi nell'incrementare la base occupazionale dell'azienda o nell'acquisire una certificazione di tipo ambientale. Ciò non vale però nei casi in cui gli eventuali provvedimenti di revoca siano stati già adottati.

—● Riproduzione riservata —



LE NOVITÀ DEL DECRETO CRESCITA PER LE IMPRESE

• *Il fondo per la crescita sostenibile*

Prenderà il posto dell'art. 14 della legge 46/82, finanzia progetti di R&S, investimenti produttivi in particolare del Sud, di riutilizzo impianti produttivi, di rilancio di aree di crisi, nonché progetti di internazionalizzazione

• *Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca - FRI*

2 miliardi di risorse che si tradurranno in finanziamenti agevolati oppure contributi in conto interessi a favore di progetti di R&S e investimenti produttivi. Potrà essere utilizzato per finanziare i progetti del Fondo di Crescita Sostenibile. Solo per gli interventi finanziati dall'Ue e dalle regioni, previste anche altre forme di aiuti, ad eccezione del credito di imposta

• *Le misure per le imprese in crisi*

1. Agevolazioni ai progetti di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa
2. Ridotti gli obblighi della legge 488/92 e legge 215/92
3. Moratoria per il pagamento delle rate dei finanziamenti art. 14, legge 46/1982 e Far

• *La possibilità di emettere titoli di capitale o di debito anche da parte di pmì non quotate*

Le piccole e medie imprese non quotate potranno emettere cambiali finanziarie, obbligazioni e similari, obbligazioni partecipative subordinate, in alternativa ai normali canali di approvvigionamento di capitale.

• *Il credito di imposta per l'assunzione di personale qualificato per la ricerca*

credito di imposta 35% per i costi dei dottori di ricerca e personale in possesso di diploma di laurea magistrale in ambito tecnico e scientifico assunti a tempo indeterminato

• *Nuovo regime di sostegno alla R&S del Miur*

Prenderà il posto del Prin, Far e del Firb, che non hanno prodotto significativi risultati. Previsti aiuti per attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e non preponderanti attività di sviluppo sperimentale, nonché per attività di formazione del personale connesse alle attività di R&S

• *Finanziamenti agevolati per le imprese della Green economy*

Gli aiuti saranno erogati alle imprese che assumono giovani a tempo indeterminato nei settori: fonti rinnovabili, messa in sicurezza del territorio, delle infrastrutture e degli edifici, biocarburanti ed efficienza degli usi finali dell'energia

• *Le agevolazioni abrogate*

Le principali sono: legge 488/92, legge 341/95, legge 266/97, contratti di programma e contratti di area, fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà, credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo e la detassazione degli investimenti ambientali

• *Misure di sostegno a favore delle zone terremotate*

il 35% delle risorse del bando Inail Investimenti 2012 viene riservato alle zone colpite dal terremoto delle regioni Emilia, Lombardia e Veneto, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la ricostruzione dei capannoni e degli impianti industriali

• *I controlli sul corretto utilizzo delle agevolazioni potranno essere affidati al Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie della guardia di finanza, per consentire maggiori poteri di controllo rispetto alle ispezioni eseguite con personale ministeriale*